

LA NOIA

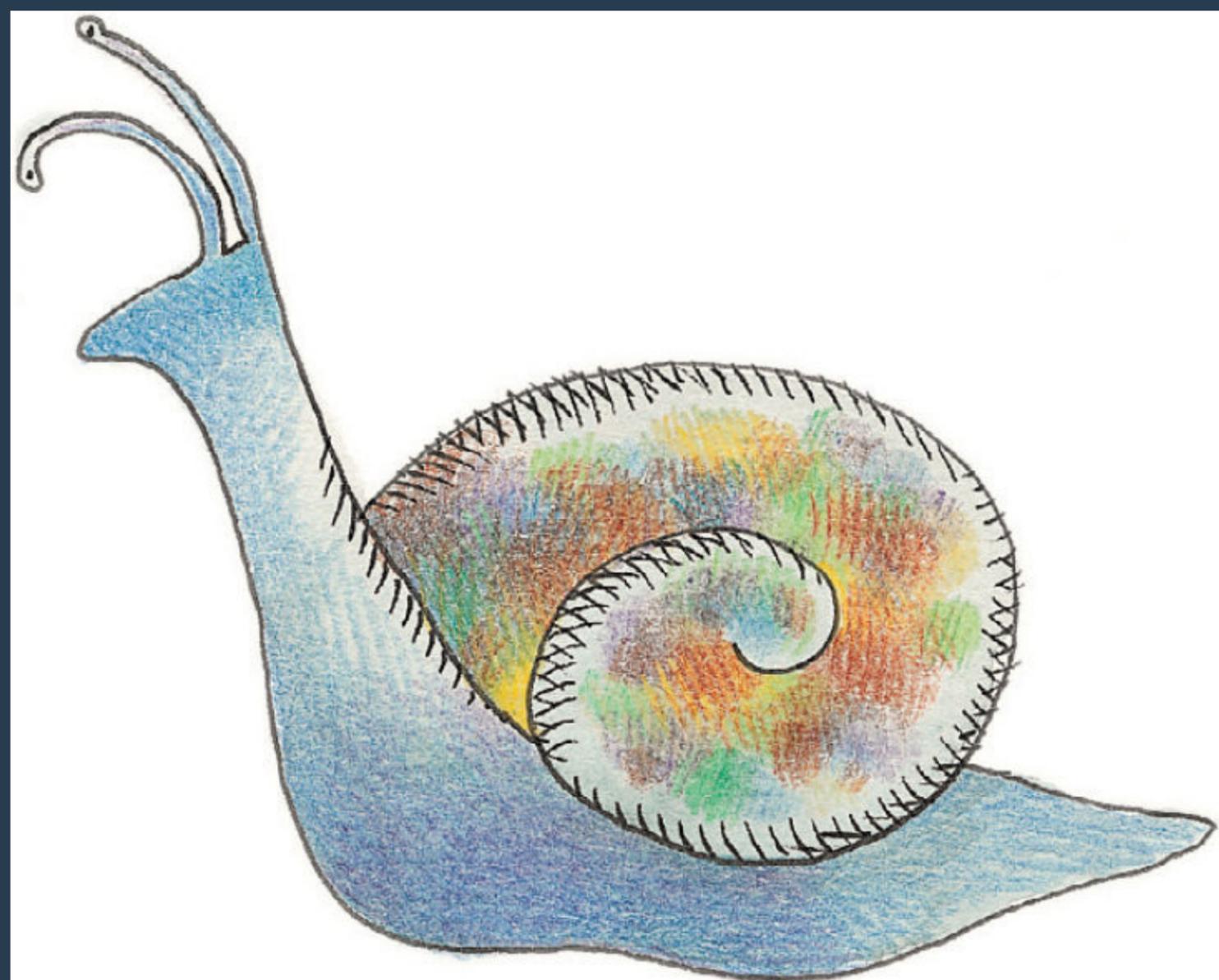
**UNA VOLTA OGNI BAMBINO
CON LA PIOGGIA SI ANNOIAVA
ED IL TEMPO MALANDRINO
RALLENTAVA E SI FERMAVA:
I SECONDI ANDAVAN LENTI
COME IN GROPPA A UN LUMACONE,
I MINUTI ERAN PRUDENTI
QUANTO UN VECCHIO COL BASTONE,**



COME STANCHE TARTARUGHE
CAMMINAVANO LE ORE
E CRESCEVANO LE RUGHE
SULLA FACCIA DEL TORPORE.
STARE A CASA MENTRE PIOVE
NON È AFFARE DI BAMBINI:
L'ASPRA NOIA NON SI SMUOVE,
È UN MACIGNO CON GLI UNCINI.
MA POI ECCO ALL'IMPROVVISO
CHE QUEL GIORNO SPENTO E STINTO
DAVA VITA AD OGNI VISO
E LA GIOIA AVEVA VINTO.
UNA SCATOLA DI SCARPE
DIVENTAVA UN BEL FORTINO,
UN GOMITOLO DI SCIARPE
UN TURBANTE LEVANTINO,



**UN CUSCINO COME SCUDO
ED UN MESTOLO PER SPADA
E IL BAMBINO SEMINUDO
ERA UN CAPO DI MASNADA.
POCHI OGGETTI, POCHE COSE
MA BEN DENTRO I GIORNI SPENTI
RINASCEVANO LE ROSE
DANDO LUCE AI QUATTRO VENTI,
CHÉ LA FIGLIA DELLA NOIA
MANDA VIA MALINCONIA:
LEI È BELLA, LEI È UNA GIOIA,
LEI SI CHIAMA FANTASIA.**





LA PIOGGIA

QUESTA PIOGGIA È DA ASCOLTARE,

È IL CONCERTO DELLE GOCCE:

FATTO IN BATTERE O IN LEVARE

SUONA NOTE DOLCI O CHIOCCE.

FRUSCIAN GOCCE SOPRA IL PRATO,

TAMBURELLANO LE FOGLIE

RIDON TUTTE SUL SELCIATO

PIANGE IL VETRO CHE LE ACCOGLIE.



**SEMBRA QUASI DIRE IL CIELO
SONO TRISTE E ALLORA PIANGO,
MA IN COMPENSO, IN PARALLELO,
OGNI GOCCIA BALLA IL TANGO,
MOLTE SCENDON LE GRONDAIE
TRISTI ALCUNE, ALCUNE GAIE.**